

254. De duobus temporibus, maestitiae et laetitiae, et de Alleluia - 261. Quadragesima ascensionis Domini Iesu Christi - 298. Tractatus de Natale sanctorum apostolorum Petri et Pauli - 302. De Natale sancti Laurentii - 339. De proprio Natali- 335-6. De moribus clericorum. Sermo primus, Sermo secundus - 358. De pace et caritate.

Auguriamo buona fortuna al volume non solo nelle nostre Facoltà di Lettere e Filosofia, ma fra quanti vedono in Agostino un maestro di dottrina e di vita

EZIO FRANCESCHINI

SÉNÈQUE, *De la clémence*, texte revu, accompagné d'une introduction, d'un commentaire et d'un Index omnium verborum, par P. FAIDER, CH. FAVEZ, P. VAN DE WOESTIJNE, un vol. di pp. 225, Brugge, 1950.

Questa, che ora ci giunge, è la seconda parte dell'opera, contenente il commento e l'*index omnium verborum*. Come il Favez avverte in una breve premessa, il commento doveva essere del Faider; ma venuto questi a mancare sul finire del 1940, egli stesso lo continuò (da 1, 3, 3) e lo condusse fino alla fine. L'*index*, che cataloga tutte le parole del testo, è del van de Woestijne.

Nella prefazione, datata l'11 giugno 1940, il Faider scrive queste parole che non si possono leggere senza commozione: « Scrivo queste righe nel momento più doloroso della mia vita di pensatore. L'Italia ha dichiarato la guerra alla Francia. I due paesi più ricchi di spiritualità e di intelligenza impiegheranno fra poco tutte le loro forze a combattersi, a distruggersi, a odiarsi. Io non posso, purtroppo, perchè ho altre responsabilità di anime, entrare in un chiostro, rivestire il saio di S. Francesco e chiudere gli occhi a tutto ciò che non è, nel mondo visibile, riflesso dello splendore eterno. Ma davanti all'abominazione, voluta e decretata dagli uomini, altro non rimarrebbe — nell'ordine della logica — che cantare le lodi di Dio nelle sue creature innocenti e ordinate, e ripetere il Cantico dei tre fanciulli nella fornace, il cui tema fu ripreso, in un tono più alto ancora e più commosso, dal Poverello nella breve cerchia del giardinetto di S. Damiano » (p. 9).

Il commento investe il testo senecano in tutti i suoi aspetti: storico, erudito, grammaticale, stilistico, critico.

I rimandi ad autori, latini e greci, che possano illuminarlo, sono infiniti; così quelli ad altre opere dello stesso Seneca. Anche le scienze ausiliarie sono chiamate a dare il loro contributo utile. Lo stato dei codici è tenuto sempre presente, le diverse lezioni ampiamente discusse. L'indice finale è preziosissimo.

Ne è uscito un commento indispensabile a chiunque vorrà accostarsi a quest'opera che è fra le più significative e fra le meglio determinabili nel complesso quadro della produzione di Seneca.

EZIO FRANCESCHINI

AURELI AUGUSTINI, *Praecepta artis musicae*, edidit Joseph Vecchi, un vol. di pag. 68, Bologna, 1951.

Più esatto è il titolo che appare sulla terza pagina interna: *Praecepta artis musicae collecta ex libris sex « De Musica »*, in quanto autore di essi è un anonimo compendiatore che, probabilmente in epoca non molto lontana da S. Agostino, ci ha dato un nitido riassunto dei suoi *De musica libri*, non senza apportarvi qua e là variazioni inevitabili a lavori di tal genere.

Scoperti ed editi da Angelo Mai, che li trasse da un unico codice Vaticano, nel 1828, questi *Praecepta* vengono ora pubblicati da Vecchi su di una base molto più larga e più sicura, comprendente due manoscritti del sec. IX (Parisinus lat. 13955 e Vaticanus lat. 4929), uno del XIII (Laurentianus Ashburnh. 1051) ed uno del XV (Laurent. Aed. Eccl. 168). Il testo viene inoltre accompagnato con un continuo e attento

